

E P I L O G O.

16

l'altro nel Christianesimo, ad imitatione di tanta liberalità del nostro commune padre, che si largamente apre, & effonde i thesori delle sue gratie a' buoni, & à rei, però sonai le trombe sopra quel passo. *Quasi tuba exalta vocem tuam.* Sfidando à guerra tutti gli odiosi, partiali, & sanguinarij, che non si satiano mai, se non re-tagliano, & radoppiano le riceuute ingiurie. All'incontro à quelli animi generosi, che per amore d'Iddio vincendo loro se stessi, non pur perdonano, ma con Pietro, con Paolo, con Stefano, con Mosè, con Christo pregano per l'inimici; feci osfite di trombetta, inuitandoli alle nozze del paradiso, che pur sapete il suono delle trombe v'arsi & à gran conuitti, & alle battaglie.

Il Sabato, Cantando il Decacordo della Beata Vergine, il Cantico di Maria. *Magnificat anima mea Dominum, &c.* Con l'espositio-ne dell'Euangelica Nauicella, c'homai periuu, tanto era agitata da contrarij venti, predicai della gran bontà d'Iddio, che la sua santa Chiesa, non abbandona mai. Ma nel mezzo de' più pericolosi naufragij, le dà insperati foccorsi; & serenata l'aria, fatte tranquille l'onde, rinchiui i venti ne' loro thesori, la conduce soffiando l'Austro soaue dello Spirito santo, al desiderato porto. Ond'ella libera, & lieta canta *Sæpe expugnauerunt me à iuuentute mea, dicat nunc Israël. Sæpe expugnauerunt me à iuuentute mea, etenim non potuerunt mihi.* Sopra le quali parole, quanto longa digressione feci, mostrando, che questa Chiesa Santa, da Abele infin'ad hora, non hebbe mai pace, ma sempre guerra, & pur nelle guerre, è sempre cresciuta, per dare speranza à questa nostra infelice età, che teme in tanta fortuna, non affondi la Naue di Pietro, la Romana Chiesa. *Modica fidei, quare dubitasti?* O quanto m'insuperbisce, Signor mio singularissimo, che pur per opera delle vostre mani, spero vedere questa Naue santa fr' à poco tempo giungere con allegrezza di tutti i nauiganti al desiderato lito. Onde la terra, & l'aria risuoni il nome vostro.

La prima Domenica, perche di tanta bontà d'Iddio niuno teme rariamente presumesse, con l'Epistola di San Paolo, m'ingegnai di persuadere, quanto è necessario, sempre alla speranzagiungere il timore, però che la vita nostra non è altro che vn perpetuo combattimento. Onde dipinfi lo steccato, le schiere de gli inimici, l'armada offendere, da difendere con la dottrina Apostolica. i

Il Lunedì, perche dalla pericolosa guerra spauentati, non man-cassero d'animo i soldati di Christo. Con Ezechiele gli confortai, proponendogli la remunerazione incomparabile, che gli offerisce il Signore, sotto metafora di pastorello, che va cercando, (così languisce d'amore) le sue affamate, & lassè pecorelle. Onde con vn discorso di dodici segni del Zodiaco, che scorre il Sole, prouai quanto mi fù lecito, che q̄sto giorno della remunerazione, è vicinissimo

††††† 2 honai,